

## Prodotti agro-alimentari

### Cade la qualità in pericolo le esportazioni

BARI — I segnali di allarme non sono certo mancati per chiedersi dove va la produzione agricola pugliese. Nell'ottobre di due anni fa un gruppo di importatori tedeschi delle patate « sieglinde » fece affiggere nei comuni di Racale, Taviano ed Alliste, in provincia di Lecce, un manifesto in cui si invitavano certi produttori a non spedire in Germania patate imbastardite, che non fossero cioè di questa qualità o dotate di false etichette di denominazione. « Agricoltori e commercianti pugliesi — si leggeva nel manifesto — proteggetevi voi stessi dalla concorrenza, il vostro buon nome è in pericolo. La coltivazione delle " sieglinde " vi darà sicurezza di vendita e di esportazione ». Quest'anno le patate di Polignano, in provincia di Bari, hanno trovato difficoltà nell'esportazione perché erano di formato molto più grosso di quello richiesto dai mercati esteri.

Qualche difficoltà si è registrata anche per quanto concerne alcune produzioni di pomodoro che non rispondono alla qualità richiesta per le industrie di trasformazione. Lo stesso dicasi per certi vini che per la loro scadente qualità o allontanano i consumatori o trovano difficoltà di collocazione. Sono purtroppo non rari i casi di vagoni di prodotti ortofruttili spediti da commercianti poco corretti o disonesti che tornano indietro dai posti di confine perché la qualità non corrisponde a quella richiesta.

L'anno scorso nel corso di un convegno regionale che si tenne ad Adelfia, centro tradizionale di produzione di un'ottima uva da tavola, fu dato l'allarme per la sorte di questa produzione la cui qualità in alcune zone si va facendo sempre più scadente. I fatti di Barletta di qualche settimana fa hanno dimostrato drammaticamente che quell'allarme era del tutto giustificato.

Che sta succedendo nell'agricoltura pugliese? Alcuni progressi sono innegabili. Sia pure in modo contraddittorio e privo del tutto di un disegno programmatico vanno registrati passi in avanti in direzione di un aumento della produzione e anche in quella di una sua migliore qualità in alcune zone sono scaturiti. L'80% della produzione proveniente da piccole, medie e grandi aziende richiede di essere commercializzata nel breve arco di 3-4 settimane (quest'anno il periodo si abbrevia ancora per il ritardo nella maturazione).

allarmante. Da un paio di anni il primato che ha la Puglia per questa produzione non è più inattaccabile. E non perché i 7 milioni di quintali prodotti (sui 12 prodotti in Italia) siano eccessivi in assoluto, ma perché l'offerta è mal distribuita nel tempo e perché i livelli di qualità in alcune zone sono scaturiti. L'80% della produzione proveniente da piccole, medie e grandi aziende richiede di essere commercializzata nel breve arco di 3-4 settimane (quest'anno il periodo si abbrevia ancora per il ritardo nella maturazione).

### Tanta uva qualche volta da buttare

Questo però è solo un aspetto delle difficoltà che derivano da un'espansione incontrollata delle aree di produzione, dalla mancanza di adeguate strutture di commercializzazione (il controllo dei prezzi alla produzione è nelle mani di intermediari e grossisti e solo in alcuni casi anche dei produttori), dal diffondersi di qualità scadenti, tanto che una parte della produzione (quest'anno se ne prevedono 404 mila quintali) viene avviata ogni anno alla distillazione creando gravi turbamenti nel mercato vinicolo mettendo in crisi decine di migliaia di piccoli e medi viticoltori di uva da vino che hanno rese più basse e

costi di produzione più alti anche per la natura del terreno. (Nel contempo vi sono in Puglia un milione e 200 mila quintali di vino stoccato a lungo termine).

Non bisogna avere paura della verità e quindi riconoscere che l'errore commesso per l'uva da tavola sta nel fatto che a lungo andare si è puntato sulla quantità invece che sulla qualità. In genere la produzione di qualità, per chi ha seri collegamenti con i mercati, non trova difficoltà nella collocazione sia in Italia che all'estero. Le difficoltà intervengono per quelle produzioni molto elevate, gonfiate da un eccessivo uso dell'irriga-

zione, a discapito della qualità nutritiva e dei pregi del gusto, oltre che della diminuita possibilità di conservazione del prodotto. Alcuni produttori di zone di pianura irrigata si preoccupano solo di produrre la quantità maggiore di uva da tavola e di venderla perché comunque incassano, disinteressandosi della via che a volte prende questa loro produzione che è quella della sofisticazione o della frode in commercio. In definitiva se le prospettive della produzione di uva da tavola sono incerte e destano in Puglia serie preoccupazioni, se la situazione è pesante in Puglia più che altrove, lo si deve ai segni di scadenza della qualità di questa produzione. L'obiettivo quindi non si pone a quello di un salto di qualità, e va affrontato con molto rigore coinvolgendo prima di tutto la massa dei produttori, le strutture burocratiche amministrative e non ultimo il potere politico.

Nei piani di settore della Legge Quadrifoglio, approvata dalla Regione Puglia ma non ancora avviata concretamente, si intravede una tendenza a puntare sulla qualità delle produzioni tipiche della Puglia ma più come adeguamento ad alcuni vincoli imposti dalla politica agricola CEE che non come una vera ispirazione programmatica generale. Nel discorso sulla qualità delle produzioni agricole pugliesi resta comunque inadeguata la consapevolezza del nesso tra qualità e ricerca scientifica, innovazioni tecnologiche e sperimentazione. A proposito dell'uva da tavola si afferma che lo sviluppo deve essere qualitativo e non quantitativo ma nel senso di un'accettazione della tendenza alla riduzione delle superfici coltivate, quando invece si può aumentare la produzione qualificandola sempre di più.

Italo Palasciano

## Le principali manifestazioni della 44ª fiera del Levante

- 13 SETTEMBRE**  
Giornata della meccanica agraria: «La depurazione delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli»: Incontri sul tema: «Energia solare e risparmi di energia, applicazioni per il Mezzogiorno».
- 14 SETTEMBRE**  
Convegno su: «L'artigianato per la soluzione della crisi economica e sociale del Mezzogiorno».
- 15 SETTEMBRE**  
Giornata delle Partecipazioni statali.
- 16 SETTEMBRE**  
Convegno Concoltivatori sulla crisi delle produzioni agro-alimentari del Mezzogiorno; Il credito agrario di esercizio in Puglia.
- 17 SETTEMBRE**  
Convegno nazionale Fisa-Cisl sul «Mercato del lavoro agricolo e sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno».
- 18 SETTEMBRE**  
Tavola rotonda sul tema: «L'industria agro-alimentare in Europa: aspetti settoriali e finanziari»; Dibattito sul tema: «L'informazione agricola nelle emittenti televisive»; Conferenza sul tema: «Le banche dati quali supporto alla soluzione dei problemi dell'industria e del Mezzogiorno».
- 19 SETTEMBRE**  
Incontro sul tema: «Lo sviluppo delle esportazioni delle piccole e medie imprese meridionali», con la partecipazione del ministro per il Commercio estero; Convegno nazionale della Confederazione coltivatori diretti: «Il Mezzogiorno ed il piano a medio termine»; Dibattito sui problemi dei lavori pubblici e dell'edilizia.
- 20 SETTEMBRE**  
Giornata del Mezzogiorno: «Le linee e le prospettive del rinnovato impegno legislativo per lo sviluppo economico del Mezzogiorno».
- 22 SETTEMBRE**  
Convegno su: «Programmazione in agricoltura con particolare riferimento alla zootecnia».

## Trenta anni di lavori dietro il progetto speciale «irrigazione»

Fra le regioni meridionali, la Puglia e la Basilicata, con tre milioni di ettari (pari a circa un decimo della superficie nazionale), sono state maggiormente considerate per i pubblici poteri soprattutto dell'ultimo trentennio, in tutta la gravità del problema idrico e fanno registrare, con una ininterrotta storia dell'intervento pubblico nel settore, la conquista di importanti tappe di sviluppo operativo ma non ancora la soluzione definitiva dell'annoso e gravoso problema.

L'ente irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia, istituito il 18 gennaio del 1947 — avvertì subito l'urgenza di studi e ricerche e rivolte ad accertare e ad elaborare tutti i dati relativi agli elementi tecnici, economici e sociali indispensabili per la impostazione di un autentico piano di sviluppo dei settori dei ripetimenti e degli impieghi più convenienti — ai livelli produttivi ed economico-sociali delle acque. L'ente avviò le ricerche necessarie alla formulazione del piano generale delle acque e dei relativi usi e nel contempo ai fini di impulso al programma di attività coordinate e rispondenti a un disegno operativo univoco — redasse nel 1950 un primo programma delle irrigazioni. Questo individuava risorse per 500 milioni di metri cubi ai fini di una valorizzazione irrigua di oltre 180 mila ettari e originava subito iniziative progettuali ed esecutive, da parte dei consorzi della Capitanata e del Metaponto e dello stesso ente irrigazione, a favore di oltre 84 mila ettari.

Ma tali dati furono, relativamente presto, aggiornati: nel 1958, l'ente predispose il primo piano organico per le utilizzazioni irrigue delle acque di Puglia, Lucania e Irpinia. Attraverso l'individuazione delle acque superficiali, sorgentizie e sotterranee ne valutò — in relazione ai fabbisogni irrigui di allora — i volumi utili (circa 500 milioni di metri cubi all'anno) alla valorizzazione di circa 350 mila ettari nelle tre regioni coinvolte. In base a questo piano e agli studi e progetti da esso ricavati, ma i consorzi costituiti, sia lo stesso ente irrigazione, potessero rendersi benemeriti presso le popolazioni delle realizzazioni delle opere negli schemi irrigui del territorio (diga del Fortino), del Fortore (diga di Oochito), in sinistra Br-

dano (diga di Giuliano) e delle acque in destra Ofanto, in destra Bradano, lungo le fasce goleali dell'Agri e del Sinni, nella pianura di Montona e in comprensorio Tara.

L'ente irrigazioni approntò nel 1965, le linee per un nuovo piano generale riassuntivo della linea di fatto alla sola irrigazione. Le linee del « piano generale dello sviluppo idrico in Puglia, Lucania e Irpinia » furono oggetto del voto favorevole (n. 1872/1966) del consiglio superiore dei lavori pubblici e meritavano il finanziamento di un miliardo di lire, da parte del ministero dell'Agricoltura, ai fini di una realizzazione accelerata di tutti gli studi necessari a accertare e a definire il piano stesso. Attraverso questi studi, l'ente — in brevissima sintesi — ha potuto precisare che, nelle tre regioni, i fabbisogni idrici globali dei settori potabili, industriali e agricoli — pari a 3 miliardi e 300 milioni di metri cubi annui — possono soddisfarsi attraverso opere che rendano disponibili agli usi tutte le fonti idriche superficiali, sotterranee e sorgentizie. Queste — sulla base di accertamenti dell'ente e con l'ausilio dei dati ufficiali del servizio idrografico — ammontano a oltre 3 miliardi e 300 milioni di metri cubi (2 miliardi dai corsi superficiali, 1 miliardo dai corsi sotterranee e sorgentizie, 300 milioni dai riciclaggi degli scarichi urbani). Di questi volumi, circa 2 miliardi e mezzo occorrono alla agricoltura, avendo l'ente censito, attraverso indagini locali, una superficie pari a 1 milione 167 mila ettari, suscettibile di valorizzazione irrigua in Puglia, Lucania e Irpinia.

Le indicazioni programmatiche e progettuali di questo piano hanno mosso l'ente irrigazione, e i consorzi di bonifica di Capitanata, Fossa Fremurghina, Metaponto e Bradano, Urgente Poggiore, ad attuare realizzazioni coordinate — con i finanziamenti Maf e Cassa — vale a rendere a disposizione del territorio produttivo regionale oltre il 60% delle risorse naturali. Senza indugi descrittivi dello stato di avanzamento dei lavori per le opere in completamento, Fortore, Capitanata, Ofanto, Basento-Ofanto, Grottole-Pontecchia e altri, nonché negli schemi irrigui di altri consorzi (diga del Fortino), del Fortore (diga di Oochito), in sinistra Br-



### ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

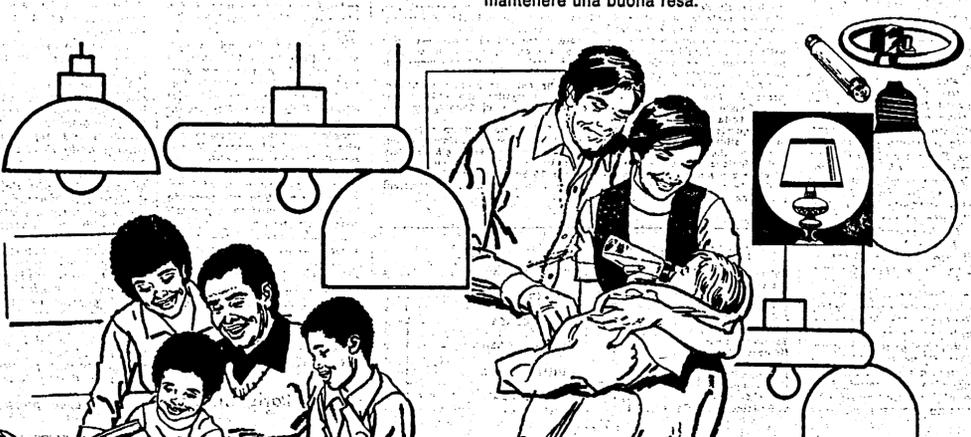


## L'ILLUMINAZIONE

### PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale. Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.

Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarsi nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento, luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.



### UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA



## Felce Azzurra

### linea da bagno per vivere nel profumo dei fiori del sottobosco.

# La macchina del suono



SERIE SV 88 L. 1.367.000 NA COMPRESA • SERIE SV 88 SV TRAZIONE DIRETTA - RITORNO AUTOMATICO - REGOLAZIONE FINE VELOCITA' - COMPLETO DI TESTINA MM. - 481 0,88% - RAPPORTO SVR 72 48 • ASSORBIMENTO 8 A 100 W D.C. - 85 W PER CANALE - DISTORSIONE 0,06% DA 8 A 7000 Hz - LOUVERE IMPERMEABILE - NUOVE POSSIBILITA' DI COPPIA - PRESA PER PRESELEZIONE SUL FRONTALE - LETTORI DI VALORE MEDIO E DI PREZZO • SCHEDA PER SINTESI DIGITALE - QUARZO - VISUALIZZAZIONE DI SINTESI LINEARE E DISPLAY - ANALISI - SENSIBILITA' 1,8 uV • RAPPORTO SVR 72 48 • RISPONDERE A CASCATE DI 88 CARICAMENTO FRONTALE.

LE • ESPANSIONE DOLORE DELLA CASSETTA - PUNTIFORME TEMPORIZZAZIONE - 1000 Hz • RAPPORTO SVR 88 48 • ASSORBIMENTO 85 W ANTIVE IN CASCATE • PRESA CUFFIA FRONTALE - 300 mm x 200 mm x 200 mm • SERIE SV 88 SV TRAZIONE DIRETTA - RITORNO AUTOMATICO - REGOLAZIONE FINE VELOCITA' • SERIE SV 88 L. 1.367.000 NA COMPRESA • SERIE SV 88 SV TRAZIONE DIRETTA - RITORNO AUTOMATICO - REGOLAZIONE FINE VELOCITA' • COMPLETO DI TESTINA MM. - 481 0,88% - RAPPORTO SVR 72 48 • ASSORBIMENTO 8 A 100 W D.C. - 85 W PER CANALE - DISTORSIONE 0,06% DA 8 A 7000 Hz - LOUVERE IMPERMEABILE - NUOVE POSSIBILITA' DI COPPIA - PRESA PER PRESELEZIONE SUL FRONTALE - LETTORI DI VALORE MEDIO E DI PREZZO • SCHEDA PER SINTESI DIGITALE - QUARZO - VISUALIZZAZIONE DI SINTESI LINEARE E DISPLAY - ANALISI - SENSIBILITA' 1,8 uV • RAPPORTO SVR 72 48 • RISPONDERE A CASCATE DI 88 CARICAMENTO FRONTALE.

SEMPRE CALDI s.p.a.  
C. di Porto Nuovo 49, Milano

# Sansui

## IL LEGGENDARIO